

QUARTIERE SOLIDALE

**Sostenere e sviluppare
l'auto-aggregazione per una
comunità educante e sostenente.**

*L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
all'art. 10.2 prevede entro il 2030 di potenziare e
promuovere l'inclusione sociale.*

*Più recentemente anche la Giornata di
Formazione sull'Inclusione, tenutasi a Padova il
20/05/2023 con il patrocinio del Comune e
dell'Università, ha evidenziato come il punto stia
nel concentrarsi, non tanto sulle attività
inclusive, ma sulla relazione come strumento,
creando ambienti cooperativi che facilitino così
l'inclusione.*

*Il progetto si impegnerà a sviluppare e sostenere
l'auto-aggregazione, l'auto-aiuto, la
cittadinanza attiva e la visione dell'altro come
risorsa più che come problema, creando con ciò
una comunità educante, sostenente ed inclusiva.*

PROGETTO



con finanziamento del bilancio partecipato



Comune di Padova



Le azioni inizieranno prevalentemente attorno alle categorie fragili e vulnerabili: anziani, persone con disabilità in primis, ma intendendo con fragile chiunque viva in uno stato di isolamento sociale per qualsiasi motivo quindi vittime di bullismo, malati, neets, povertà educativa e molto altro. Grazie a loro e a tutti i cittadini che verranno coinvolti si creerà una comunità sostenente che connetta i bisogni dei cittadini con una rete di soluzioni costituite dai cittadini stessi che si mobilitano per aiutarsi fra loro.

Partendo dal presupposto che perché ci sia inclusione bisogna fare in modo che la persona si senta parte di qualcosa, un gruppo, un'istituzione ecc. e si senta accolta nel rispetto della diversità, la spinta all'auto-aggregazione delle categorie fragili partirà da luoghi di svago e supporto che possono diventare luoghi di confronto e di condivisione dei propri bisogni e necessità. In questo senso qualunque cittadino può così diventare soggetto attivo, quindi risorsa per l'altro, condividendo le proprie capacità. Si va così a creare la possibilità di costruire nuovi schemi operativi strutturati direttamente dai cittadini. Tutto ciò confluirà poi nel portierato di quartiere e sociale (già esistente e da sviluppare ed altri da aprire) come luogo di coordinamento e riferimento per tutte queste risorse e necessità. Al fine di ottenere gli obiettivi di cui sopra saranno coinvolte delle figure operanti facenti parte delle stesse equipe delle singole associazioni e cooperative protagoniste. Nello specifico verranno coinvolti: psicologi, psicoterapeuti, educatori professionali ed educatori socio-pedagogici, assistenti sociali e operatori socio-sanitari, personale amministrativo per la rendicontazione. La componente di volontariato, sia formale che informale, è fortemente presente già in fase di progettazione e verrà valorizzata sia divenendo il centro e la protagonista della rete, sia essendo adeguatamente sostenuta e formata

AZIONI GENERALI GENERATRICI:

il progetto può essere sintetizzato in 5 azioni generali, le quali sono azioni generatrici di rete e relazioni.

1. Sostegno

- Messa in rete di ETS già operanti sul territorio, sia che esse partecipino come partner al progetto sia allargandosi ad altre. Esse verranno sostenute nei loro intenti creando un gruppo che avrà l'intento di ampliarsi sempre più. Si avvierà quindi uno scambio fra i volontari e gli operatori che incrementi le possibilità di conoscenza, collaborazione, cooperazione e aiuto-reciproco.

2. Eventi ed iniziative di coesione

- Le ETS coinvolte inizieranno ad attuare eventi che creino coesione, inclusione e conoscenza.

3. Espansione della rete e sviluppo degli schemi di comunicazione della stessa

- Contemporaneamente l'espansione della rete avverrà sviluppando la relazioni fra pari: volontari ed operatori, cittadini che incontreranno, amici, parenti e conoscenti alimenteranno il crescere della rete soprattutto attraverso il contatto personale nella logica non tanto di offrire servizi, ma di portare ognuno ad essere una risorsa per l'altro in uno scambio reciproco.

4. Aumento delle capacità della rete tramite la formazione dei volontari ed operatori

- A partire dai singoli eventi, dalle azioni delle ETS, dall'aumento della comunicazione e, di conseguenza, della rete di pari, emergeranno volontari ed operatori che verranno formati con l'obiettivo di creare una rete sociale. Grazie alla formazione, le persone svolgeranno il compito di raccogliere i bisogni e le necessità dei cittadini e sostenere le piccole iniziative di aiuto tra gli stessi.

5. Formazione di nuove attività di aggregazione e nuovi luoghi d'incontro

- Con gli schemi operativi della comunità di pratica si crea la condizione di partenza per la formazione di nuovi gruppi di aiuto reciproco con forme che essi stessi decideranno

CRONOPROGRAMMA

Attività	Ottobre				Novembre				Dicembre				Gennaio
				4	1	2	3	4	1	2	3	4	1
Settimane				4	1	2	3	4	1	2	3	4	1
Coordinazione degli enti coinvolti													
Divulgazione via stampa e social del progetto													
Eventi ed attività di coesione													
Rafforzamento realtà presenti													
Formazione delle persone coinvolte													
Coinvolgimento di altre realtà e cittadini													
Creazione di nuovi luoghi di coesione sociale e portariati													
Collaborazione con istituzioni e servizi offerti sul territorio													
Presentazione finale e valutazione risultati													

RISULTATI ATTESI



Gli obiettivi finali richiedono chiaramente molto tempo, quindi i risultati di questi pochi mesi sono quelli di funzionare come fase d’innesco di un processo a lungo termine. Essi si caratterizzano per il creare "ricette" specifiche sia per il singolo che per i gruppi e/o associazioni a cui si rivolge. Queste diverranno un modo per rendere protagonisti i partecipanti più che le attività, creando così inclusione. Non si punta tanto all'erogazione dei servizi, ma alla creazione di una rete fra persone che si faranno nascere processi di auto-aggregazione che auspicabilmente continueranno anche per il futuro in modo autonomo, riuscendo a creare una rete di pari che sia auto-sostenente e auto-educante che possa continuare a far fiorire nuove iniziative anche dopo il termine del progetto.

L’indice maggiore di questi risultati sarà l’avvenuta costituzione di una rete per lo sviluppo di azioni di portierato sociale basato sull'auto-aggregazione, l’aiuto reciproco e la cittadinanza attiva che andrà a confluire nel portierato di quartiere, permettendo in questo modo di sostenere l’esistente e creare nuovi punti diffusi di portierato.

in collaborazione con:



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



DIPARTIMENTO DI
PSICOLOGIA GENERALE



PRISMA
Padova accende comunità



Impariamo a Sognare



Centro Servizio Volontariato
di Padova e Rovigo

